

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3ª)

VENERDÌ 2 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo per gli anni 1963 e 1964 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA) » (994), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

In assenza del senatore Morino, riferisce il presidente Ceschi, il quale — dopo avere, tra l'altro, ricordato l'intervento svolto dal compianto senatore Spano a favore di un provvedimento analogo — invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Nel dibattito interviene il senatore Mencaraglia che, pur dichiarandosi favorevole al progetto di legge per evidenti ragioni di solidarietà internazionale, ritiene necessario che il Governo faccia conoscere le linee della sua politica in un settore di tanta importanza e delicatezza. Il senatore Lussu, anch'egli favorevole al provvedimento, chiede a sua volta che il Ministro degli esteri intervenga in Commissione per fare il punto sulla situazione palestinese e per dare notizie cir-

ca le eventuali iniziative che il Governo intenda assumere, quale contributo alla soluzione di un problema tanto spinoso.

Dopo che il Presidente ha assicurato che rivolgerà un invito ufficiale in tal senso al Ministro degli esteri, prende la parola il sottosegretario Storchi, il quale sottolinea la portata circoscritta del disegno di legge, precisando che il contributo, in pratica, è conseguenza della partecipazione italiana all'Agenzia, la cui esistenza è stata prorogata fino al 30 giugno 1965.

La Commissione approva quindi il disegno di legge senza modificazioni.

« Contributo straordinario all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa » (1070), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Crespellani, mettendo in rilievo che il provvedimento mira a coprire spese di carattere straordinario derivate dall'organizzazione in Roma della grande assise dei Comuni d'Europa nell'ottobre del 1964: si è trattato di un congresso di grande importanza dal punto di vista della politica europea e pertanto, a giudizio del relatore, il disegno di legge appare meritevole di approvazione.

Il senatore Mencaraglia annuncia la sua astensione dal voto e fa presente che sarebbe preferibile rinviare la discussione per ottenere maggior copia di notizie sull'argomento. Dal canto suo il senatore Jannuzzi, pur pienamente favorevole nel merito, prospet-

ta l'opportunità che, invece di ricorrere di volta in volta a singoli disegni di legge, si faccia un quadro generale di tutti i contributi da erogare per iniziative del genere, iscrivendo gli stanziamenti relativi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri. Il senatore Santero si dichiara anch'egli favorevole al provvedimento rilevando tra l'altro che al Consiglio dei Comuni d'Europa partecipano anche Comuni di Paesi non appartenenti alla Comunità europea, il che accentua l'importanza di tale organismo ai fini della collaborazione tra i popoli.

Il senatore Lussu annuncia che si assocerebbe ad una eventuale proposta di rinvio, se questa venisse formulata, e lamenta che troppo facilmente si largheggi in stanziamenti a favore di iniziative che non tutti i gruppi politici condividono, mentre molte altre volte si discrimina e si negano fondi.

Il sottosegretario Storchi invita la Commissione a voler approvare il disegno di legge, che si limita a ripianare spese straordinarie già sostenute.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Ferretti, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

« **Contributo straordinario alla Società italiana per l'Organizzazione internazionale (SIOI) con sede in Roma** » (1072), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione del presidente Ceschi (che sostituisce il senatore Montini, assente) e dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Lussu, il disegno di legge è approvato.

« **Contributi alle istituzioni culturali "John F. Kennedy Center for the performing Arts" di Washington e "Lincoln Center for the performing Arts" di New York** » (1086), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Jannuzzi, precisando che il disegno di legge riguarda la concessione di contributi ad istituzioni il cui scopo è quello di valorizzare e diffondere la cultura; tali contributi non comportano versamenti in denaro, ma si sostanziano nell'invio negli Stati Uniti di marmo e travertino,

da usare per la costruzione degli edifici destinati ad ospitare i due Centri, in omaggio ad un impegno di cui si parlò già all'epoca della visita in Italia del compianto presidente Kennedy.

Il senatore Bartesaghi dichiara che voterà contro il provvedimento, sia per l'onerosità del contributo sia, soprattutto, perchè il contributo stesso gli appare eccessivo, quando in Italia le Sovrintendenze alle antichità ed ai monumenti sono sistematicamente e drammaticamente prive di fondi.

Il senatore Crespellani annuncia il suo voto favorevole, aggiungendo che l'invio di marmi costituisce una sorta di pubblicità per tale prodotto italiano, mentre il senatore Mencaraglia dichiara che non darà voto contrario solo perchè l'Istituto è intitolato alla memoria di Kennedy, ma sottolinea ancora una volta come manchi una visione globale della politica culturale italiana verso l'estero. Il senatore Tolloy raccomanda al Governo una maggiore cautela nel disporre contributi: darà voto favorevole solo perchè si tratta di rispettare un impegno assunto. Il senatore Polano annuncia voto contrario soprattutto in segno di protesta, in quanto, mentre si trovano 700 milioni per i due Centri, non si reperiscono i fondi necessari a consentire il trasferimento della popolazione di due Comuni sardi, che da 14 anni franano pericolosamente. I senatori Bergamasco e Ferretti, infine, precisano che il voto favorevole è unicamente dettato dall'inopportunità di compiere un gesto non amichevole e dalla consapevolezza che allo stato attuale non ci si può evidentemente tirare indietro.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Jannuzzi, sottolineando che si tratta di organismi che svolgono la loro attività anche in campo internazionale e che il contributo è stato disposto in considerazione delle finalità degli Istituti.

Il sottosegretario Storchi sottolinea che il provvedimento va considerato nel quadro dei rapporti esistenti tra Italia e Stati Uniti e che esso costituisce un gesto di amicizia, diretto a consolidare i legami dell'Italia con un Paese che non ha mai fatto mancare il suo aiuto, specie in momenti assai difficili, e che ospita milioni di nostri connazionali.

Quindi, senza ulteriore dibattito, la Commissione approva il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Adesione alle quattro Convenzioni adottate dalla Commissione internazionale dello stato civile, rispettivamente una a Parigi il 27 settembre 1956, una a Lussemburgo il 26 settembre 1957 e due ad Istanbul il 4 settembre 1958, e ratifica delle due Convenzioni adottate dalla Commissione predetta rispettivamente a Roma il 14 settembre 1961 ed a Bruxelles il 12 settembre 1962, e loro esecuzione » (955).
(Esame).

Riferisce il senatore Crespellani, mettendo in rilievo che il gruppo di convenzioni che costituisce oggetto del disegno di legge ha lo scopo di facilitare la cooperazione internazionale per il rilascio di certificati e di informazioni relative agli atti dello stato civile. Esse sono state adottate dalla Commissione internazionale dello stato civile tra il 1956 ed il 1962 e sono tutte perfettamente adeguate all'ordinamento italiano: il relatore invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Si svolge quindi un breve dibattito. Il senatore Jannuzzi, pur favorevole al disegno di legge, auspica una sorta di codificazione di tutta la materia, ancora un po' troppo frammentaria; i senatori Bartesaghi e Bergamasco chiedono alcuni chiarimenti, che il relatore fornisce. Infine, dopo un intervento del sottosegretario Storchi, la Commissione accorda al senatore Crespellani mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Assistenza tecnico-militare alla Somalia e ad altri Stati africani in via di sviluppo per l'organizzazione delle Forze armate, della Polizia e della Guardia di finanza » (956-Urgenza).
(Esame).

Riferisce il senatore Jannuzzi, precisando gli scopi del provvedimento, il quale si inquadra nell'ambito della tradizionale politica dell'Italia verso gli Stati in via di sviluppo, primo fra essi la Somalia. Poichè, peraltro, il disegno di legge contempla anche il contributo di 80 milioni alla Repubblica del Ghana, il relatore suggerisce di modificare tanto il titolo quanto l'articolo 1, nel senso di sostituire alle parole: « ad altri Stati africani in via di sviluppo », le parole: « alla Repubblica del Ghana ». Fa poi presente che, sempre all'articolo 1, occorre modificare la ripartizione delle spese nel seguente modo: « Ministero dell'interno lire 92.000.000,

Ministero della difesa lire 126.000.000, Ministero delle finanze lire 182.000.000 ».

Il senatore Mencaraglia, con riserva di approfondire l'argomento in Assemblea, rileva la mancanza di un'indicazione chiara sugli indirizzi della politica estera italiana verso i Paesi del continente africano. Il sottosegretario Storchi conviene con quanto è stato detto dal relatore, ed infine la Commissione accorda al senatore Jannuzzi mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,20.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 2 APRILE 1965

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica degli articoli 3 e 5 della legge 14 novembre 1962, n. 1617, recante disposizioni sulle ore di insegnamento eccedenti l'orario di cattedra negli Istituti di istruzione secondaria » (659-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Moneti, illustra brevemente il disegno di legge, raccomandandolo al voto favorevole della Commissione.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Stirati e del sottosegretario Magrì, favorevole anch'egli al disegno di legge, la Commissione decide all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Conferimento di posti nelle carriere del personale dell'Amministrazione delle antichità e belle arti » (441), d'iniziativa del senatore Maier.
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Zaccari illustra il disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Nello stesso senso si pronuncia il senatore Granata, pur formulando talune riserve sull'idoneità del provvedimento a risolvere le attuali difficoltà dell'Amministrazione delle antichità e belle arti.

A nome del Governo, esprime un giudizio positivo sul disegno di legge il sottosegretario Magri.

Quindi la Commissione decide all'unanimità di richiedere, anche per questo provvedimento, l'assegnazione in sede deliberante.

« **Passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili** » (415), d'iniziativa dei senatori Moneti ed altri.
(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Moneti, primo presentatore del disegno di legge, richiama i precedenti della discussione e chiede alla Commissione di accogliere il provvedimento.

Si svolge quindi una breve discussione, alla quale partecipano i senatori Granata, Romano e il sottosegretario Magri. Il rappresentante del Governo si riserva di accertare, sulla base di un più approfondito esame della materia, l'idoneità della formulazione proposta.

Infine la Commissione formula, all'unanimità, la richiesta di trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante. Tale richiesta sarà trasmessa al Presidente del Senato dopo che il rappresentante del Governo avrà sciolto la sua riserva.

La seduta termina alle ore 10,30.

INDUSTRIA (9^a)

VENERDÌ 2 APRILE 1965

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici** » (1025), d'iniziativa dei deputati Sinesio e Scalia, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore Bonafini comunica, in via preliminare, di aver avuto notizia di alcune perplessità che sarebbero sopravvenute negli stessi presentatori del provvedimento dopo l'approvazione di quest'ultimo da parte della Camera dei deputati.

Il presidente Bussi dichiara di non avere conoscenza diretta di tali perplessità e di ritenere opportuno che il relatore esprima il suo personale pensiero sul contenuto del disegno di legge che è ormai da tempo all'ordine del giorno della Commissione.

Il senatore Bonafini espone quindi le ragioni del provvedimento, il quale, peraltro, affronta un problema ormai circoscritto a poche province; e ritenendo che tali ragioni siano valide, propone il provvedimento stesso all'approvazione della Commissione.

Dopo brevi interventi dei senatori Vacchetta e Banfi, del sottosegretario Scarlato e del presidente Bussi, l'articolo unico del disegno di legge è approvato senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di licenze obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali** » (878).
(Rinvio dell'esame).

Il senatore Montagnani Marelli chiede il rinvio dell'esame del provvedimento. L'oratore ricorda che nella precedente legislatura, allorchè da parte dei senatori comunisti fu proposto un disegno di legge sullo stesso argomento, il Governo chiese di sospendere la discussione, impegnandosi a presentare un organico provvedimento; quest'ultimo, successivamente presentato al Parlamento, non apparve soddisfacente, nè idoneo a risolvere i problemi posti dal disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Oggi, in attesa che siano completati gli studi in corso presso la Comunità economica europea allo scopo di giungere ad una regolamentazione unica per i sei Paesi membri, il

senatore Montagnani ravvisa l'opportunità di rinviare l'esame del disegno di legge n. 878, per evitare l'approvazione di norme che vengano a trovarsi eventualmente in contrasto con le deliberazioni prese in sede comunitaria.

Il relatore, senatore Bernardinetti, dichiara di non ritenere fondate le preoccupazioni prospettate dal precedente oratore e sottolinea l'urgenza del provvedimento, anche ai fini dell'ammodernamento dei sistemi di produzione. Concorda tuttavia sulla proposta di un breve rinvio, per approfondire taluni aspetti del disegno di legge.

Il senatore Banfi dichiara di ritenere opportuno il rinvio dell'esame del provvedimento, almeno fino alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri della CEE; l'oratore osserva che, se in tale sede non fosse adottata alcuna decisione sulla materia, la Commissione dovrebbe procedere senz'altro all'esame del disegno di legge.

Il sottosegretario Scarlato, pur non condividendo talune argomentazioni del senatore Montagnani Marelli, dichiara di rimettersi alla Commissione per un breve rinvio dell'esame del provvedimento.

La proposta di rinvio è quindi accolta dalla Commissione.

« Provvedimenti per le aziende elettriche minori » (799), d'iniziativa dei senatori Monni ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Trabucchi, relatore, fa presente che recentemente il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di delega, il quale contiene anche riferimenti a talune questioni emerse nel corso del dibattito sul disegno di legge in esame; tale progetto suscita, a suo avviso, qualche perplessità.

Comunica altresì di avere avuto notizia che l'Enel sarebbe propenso ad accogliere — facendone oggetto di apposita delibera consiliare — la norma proposta in sede di sottocommissione come emendamento aggiuntivo al disegno di legge (norma che, peraltro, non ha trovato concordi tutti i membri della stessa sottocommissione) relativa all'assunzione dei gestori delle aziende elettriche minori nazionalizzate; tale forma sarebbe adottata per evitare il precedente di un'imposizione legislativa all'Enel sui criteri di assunzione del personale. Aggiun-

ge che, qualora la Commissione trovasse l'accordo su tale norma, si potrebbe chiedere il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Montagnani Marelli manifesta talune perplessità sulla legittimità della citata norma proposta in sede di sottocommissione.

Il senatore Banfi dichiara di concordare con gli altri emendamenti proposti nella sottocommissione (indennizzi, eccetera) ma di non poter condividere il principio relativo alle assunzioni. A suo avviso, la Commissione potrebbe solo approvare un ordine del giorno sulla materia.

Il senatore Angelilli illustra il contenuto degli emendamenti da lui presentati assieme ad altri colleghi; tali emendamenti si riferiscono alle date di applicazione della legge, e tendono ad evitare che si trascurino gli sforzi compiuti da taluni piccoli imprenditori per ammodernare le proprie aziende, nello spirito della legge del 1962, istitutiva dell'Enel. A giudizio dell'oratore, sia il Governo che l'Enel, nell'attuazione della legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, sono andati talvolta oltre lo spirito di quest'ultima.

Il relatore, nell'offrire alcuni schiarimenti, illustra i principi di opportunità che sono alla base delle proposte del senatore Angelilli e ribadisce che il decreto predisposto dal Governo rischia di peggiorare la condizione degli interessati.

Il senatore D'Angelosante dichiara di non concordare sull'interpretazione del decreto governativo, prospettata dal relatore.

Il senatore Banfi chiede un rinvio dell'esame del provvedimento, per approfondire taluni aspetti dei problemi posti dal senatore Angelilli.

Il presidente Bussi, nel riassumere il dibattito, osserva che gli emendamenti del senatore Angelilli sembrano nella sostanza fondati, anche se dovrebbero subire talune modificazioni formali.

Dopo che il relatore ha dichiarato di concordare col Presidente, il senatore Vecellio svolge altre considerazioni sugli argomenti controversi sollevati dagli emendamenti, di cui anch'egli è firmatario.

Il senatore Monni, riferendosi alle obiezioni sollevate nel corso della discussione,

rileva che il Parlamento può sempre legiferare su qualsiasi materia relativa alla gestione degli Enti pubblici, soprattutto quando si tratta di assicurare ai cittadini quel posto di lavoro il cui diritto è anche garantito dalla Carta costituzionale; aggiunge, poi, che la legge istitutiva dell'Enel non ha trascurato le esigenze di lavoro dei dirigenti e degli amministratori delle maggiori aziende. L'oratore sottolinea che il provvedimento da lui presentato tende a risolvere un problema di principio e di umanità, difendendo gli interessi dei piccoli imprenditori almeno nella misura in cui sono stati salvaguardati quelli dei maggiori; aggiunge — infine — che l'Ente potrebbe valersi dell'attività di tali persone almeno fino a quando la sua organizzazione non avrà raggiunto livelli soddisfacenti.

Il senatore Secci ritiene che la fondatezza di talune osservazioni emerse nel corso della discussione non debba impedire una sere-

na valutazione dei problemi, anche tecnici, relativi alla nazionalizzazione dell'energia; a suo giudizio, taluni sacrifici possono essere imposti da ragioni di omogeneità organizzativa e strutturale dell'attività dell'Enel in tutto il Paese.

Dopo che il relatore ha ribadito i motivi che impongono una organica e definitiva regolamentazione dell'attività dell'Enel, il Presidente propone di rinviare l'ulteriore esame del provvedimento ad altra seduta e di dare mandato alla Sottocommissione, a suo tempo appositamente nominata, di approfondire lo studio dell'argomento, ascoltando anche, in proposito, il punto di vista degli organi direttivi dell'Enel.

La proposta del Presidente è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,30.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,15*